

VAL DI SANGRO » AUTOMOTIVE TRA FUTURO E PRESENTE

DS1749 DS1749
**Stellantis scommette su Atessa,
ma la cassa integrazione resta**

Le reazioni dei sindacati tra paure e speranze dopo il vertice romano al ministero delle Imprese
Oggi la Uilm riunisce i delegati, il segretario Manzi: «L'azienda dia garanzie sul no ai licenziamenti»

di Daria De Laurentiis
▶ ATESSA

Il futuro dello stabilimento Stellantis di Atessa passerà su due direttrici secondo quanto emerso nell'incontro al Mimit tra governo e azienda. La prima, con il programma Custom Fit, un ritorno al passato, ovvero la customizzazione e personalizzazione del veicolo commerciale più venduto in Europa che è poi la caratteristica che lo ha reso grande, vista la capacità del plant di produrre e sfornare decine di versioni diverse del furgone made in Atessa. La seconda invece si aggancia direttamente al futuro: da fine anno parte la produzione di veicoli elettrici e, dal 2027, sarà avviata la produzione di large van, in versione ibrida ed elettrica, «appositamente studiata», come ha assicurato **Jean Philippe Imparato**, responsabile Stellantis per l'Europa, «per la massima competitività nei confronti della concorrenza asiatica». In mezzo tuttavia c'è ancora il guado della cassa integrazione, massiccia, come ha previsto la Fiom, ancora per tutto il 2025 dopo mesi drammatici che si sono susseguiti a partire da giugno con il ricorso ininterrotto all'ammortizzatore sociale. Basti pensare che lo stabilimento chiude con la cassa integrazione e riapre dopo le ferie natalizie il 7 gennaio con altre due settimane di cigo per un numero massimo di 1.500 dipendenti. Le parti sociali oscillano quindi tra un cauto ottimismo e la preoccupazione per la tenuta dell'occupazione e la diminuzione dei salari. «Resta il punto interrogativo sulla cassa integrazione», interviene **Nicola Manzi**, segretario Uilm Chieti-Pescara, «un problema concreto che sta affliggendo lo stabilimento e tutto il suo indotto da molti mesi a questa parte. I lavoratori stanno perdendo salario e tutto questo si riverbera sulle famiglie e sul territorio». E proprio oggi, a partire dalle 10 nel centro congressi Agorà di Atessa, la Uilm

chiama a raccolta tutti i delegati per discutere delle prospettive di Stellantis, alla presenza del coordinatore Uilm Abruzzo, **Nicola Manzi**, del segretario Uil Abruzzo, **Michele Lombardo**, e del segretario generale della Uilm, **Rocco Palombella**, di ritorno dall'incontro di martedì a Roma. Se per **Jean-Philippe Imparato**, «l'Italia è il centro della strategia», il sindacato vuole vederci chiaro. Punti fermi del dibattito con Stellantis restano infatti alcuni capisaldi dell'interlocuzione avvenuta finora con l'azienda e che riguardano il rilancio della produzione, gli investimenti in Italia, la garanzia di evitare qualsiasi forma di licenziamento negli stabilimenti italiani e il futuro dei prodotti industriali realizzati in Italia. Positive invece le reazioni di **Ugl** e di **Fismic**. «La mia organizzazione», spiega **Gianluca Gagliardi**, Fismic Chieti, «da tempo ripete che la business unit di Atessa è centrale nella strategia industriale di Stellantis, che considera questo stabilimento un punto di riferimento mondiale per la produzione dei van. Queste notizie non possono che infondere ottimismo non solo tra i lavoratori Stellantis di Atessa, ma per tutto il territorio». Ma la Fim, per voce del segretario interregionale di **Abruzzo e Molise**, **Amedeo Nanni**, continua a parlare di cassa integrazione.

«Da tempo abbiamo chiesto all'azienda un percorso di accompagnamento e incentivo alla pensione, così come è avvenuto per i dipendenti amministrativi, anche per gli operai, in modo da dare un'alternativa ai 1.500 dipendenti in cassa». D'accordo con il segretario nazionale, **Michele De Palma**, anche il segretario regionale della Fiom, **Alfredo Fegatelli**: «Non si è parlato di ammortizzatori sociali nemmeno all'ultimo tavolo - conclude - bisogna capire come andare avanti».

